

NOTA EDITORIALE
IN RICORDO DI GIUSEPPE CACCIATORE

Armando Mascolo

* * *

Il presente fascicolo monografico di «Rocinante» – sapientemente ideato e curato da María Lida Mollo – è il primo numero privo della fondamentale guida di Giuseppe Cacciatore, venuto a mancare lo scorso 2 marzo di quest’anno. Cacciatore è stato tra i fondatori, nell’ormai lontano 2005, della nostra Rivista¹, l’unica in Italia interamente dedicata alla filosofia iberica e iberoamericana intorno alla quale egli ha saputo negli anni radunare alcuni tra gli studiosi più insigni nel panorama dell’ispanismo filosofico, dando altresì vita a una vera e propria scuola di allievi esperti di filosofia spagnola e ispanoamericana.

Non è di certo un’impresa facile ripercorrere il lungo e complesso itinerario filosofico di Cacciatore, data la vastità e la ricchezza di temi, momenti e figure della riflessione filosofica moderna e contemporanea con cui egli ha saputo mirabilmente misurarsi nel corso della sua intensa attività di studioso e che rendono quanto mai ardua la possibilità di offrire un quadro complessivo e sintetico del suo percorso intellettuale che possa risultare in qualche modo esaustivo.

Professore emerito di Storia della filosofia presso l’Università degli Studi di Napoli “Federico II”, Accademico dei Lincei e membro di altre prestigiose Accademie, fra cui l’Accademia Pontaniana e la Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Napoli, Cacciatore è stato un esponente di spicco dello storicismo critico-problematico di scuola napoletana, uno studioso noto e riconosciuto non solo in Italia ma anche all’estero.

Come ho già osservato all’inizio, è oltremodo problematico poter restituire la complessità e la ricchezza che caratterizzano l’intero *corpus* dell’opera di Cacciatore², vale a dire di uno studioso che nell’arco di più di cinquant’anni di attività (il suo primo articolo risale infatti al 1969) ha saputo spaziare tra gli autori e le correnti filosofiche più diverse, tenendo sempre fermo, quale asse teoretico portante delle sue ricerche, lo studio storiografico e storico-filosofico dello storicismo, nel solco di una tradizione filosofica, quella dello storicismo critico-problematico, che ha come suo retroterra speculativo i fondamentali contributi di Pietro Piovani e di Fulvio Tessitore, il cui magistero è stato di fondamentale importanza nella formazione filosofica di Cacciatore. Tale linea d’indagine, quella appunto incentrata sullo storicismo, si è andata via via articolando, nel corso del tempo, attraverso differenti plessi tematici, autori e aree geografiche. In particolare, le analisi di Cacciatore affondano le proprie radici in tre terre filosofiche, ovvero la Germania, l’Italia e la Spagna.

Nell’ambito degli studi germanici, Cacciatore ha offerto importanti lavori sullo storicismo tedesco contemporaneo e, più in generale, sulla filosofia tedesca otto-

¹ Dal 2005 al 2014, «Rocinante» è stata pubblicata in edizione cartacea. A partire dal 2015, è divenuta una rivista elettronica *open access* pubblicata dall’Istituto per la Storia del Pensiero Filosofico e Scientifico Moderno (ISPF) del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Napoli.

² Nel 2020, in occasione del settantacinquesimo compleanno del Prof. Cacciatore, ho avuto il piacere e l’onore di curare e raccogliere in un bel volume tutti i suoi scritti editi sino a quel momento. Cfr. G. Cacciatore, *Bibliografia degli scritti (1969-2020)*, a cura di A. Mascolo, Sant’Egidio del Monte Albino (Salerno), Francesco D’Amato editore, 2020.

novecentesca confrontandosi, tra gli altri, con il pensiero di Dilthey, Marx, Humboldt, Droysen, Troeltsch, Rickert e Cassirer, mentre nel panorama della storia del pensiero filosofico italiano, con riferimento particolare al suo profilo civile ed etico-politico, Cacciatore è autore di importanti studi su Bruno, Vico, sull'illuminismo meridionale, su Cuoco, De Meis, Imbriani, Gentile, Croce, sull'esistenzialismo italiano, su Capograssi e Piovani, per citarne solo alcuni.

In questa vasta ed eterogenea costellazione di studi e di interessi, un posto rilevante occupa inoltre la filosofia di lingua spagnola quale ulteriore fonte che ha alimentato il peculiare storicismo "critico-problematico" espresso da Cacciatore. Questi ha il merito di aver dato, a partire dai primi anni '80 del secolo scorso, un decisivo impulso allo studio, all'approfondimento e alla diffusione della filosofia spagnola e ispano-americana in Italia. Il suo primo lavoro su una delle figure simbolo del pensiero ispanico, Ortega y Gasset, risale infatti al 1983, anno in cui si celebrò il centenario della nascita del filosofo madrileno³. Da allora, Cacciatore ha fornito alla comunità scientifica importanti contributi su alcune delle massime espressioni del pensiero iberico e iberoamericano quali Alonso Briceño, Andrés Bello, María Zambrano, José Gaos, Xavier Zubiri, Eduardo Nicol, Leopoldo Zea, Octavio Paz. In questo stesso ambito, infine, si è inoltre lungamente occupato della ricezione del pensiero vichiano facendosi promotore di due importanti pubblicazioni: *Vico nelle culture iberiche e lusitane*, del 2004, e *Le trame dell'ingegno. Vico nell'orizzonte della cultura iberica e iberoamericana*, del 2019⁴.

Oltre a questi tre filoni di ricerca legati alla Germania, all'Italia e alla Spagna, non si possono non ricordare le fondamentali indagini condotte da Cacciatore sul marxismo teorico contemporaneo, con saggi e volumi su Labriola, Ernst Bloch, Lukács, Gramsci, Sartre e sulla sinistra socialista italiana, nonché le ricerche di teoria e storia della storiografia, incentrate in particolar modo sul nesso tra storicismo filosofico e storicismo degli storici, con studi su Droysen, Lamprecht, Villari e la storiografia positivista.

I principali interessi di ricerca di Cacciatore hanno dunque abbracciato una considerevole messe di questioni legate ai temi della storia, dell'immaginazione, del rapporto tra poesia e filosofia, dell'azione individuale e della sua dimensione etico-politica. Negli ultimi dieci anni circa di attività, infine, Cacciatore ha dedicato buona parte del suo impegno scientifico allo studio dei problemi filosofici inerenti all'interculturalità e alle categorie filosofiche in essi implicate come quelle di identità, riconoscimento, universalismo, cittadinanza, laicità, democrazia, diritti umani, intersoggettività e senso comune.

Dagli scritti di Cacciatore emerge con forza un aspetto che ha sorretto e indirizzato la sua intera attività di studioso, ovvero la rilevanza che egli ha da sempre assegnato alla dimensione etico-pratica della filosofia, vale a dire alla sua intrinseca vocazione civile. Tale aspetto ha connotato in maniera radicale la filosofia storicistica di Cacciatore che si è espressa innanzitutto come un tentativo di radicare il pensiero nella imprescindibile dimensione etico-pratica e politica della vita, dando così al suo storicismo critico-

³ Cfr. G. Cacciatore, *Ortega y Gasset e Dilthey*, in L. Infantino, L. Pellicani (a cura di), *Attualità di Ortega y Gasset*, Firenze, Le Monnier, 1984, pp. 89-113. Nel dicembre del 2005, in occasione del cinquantesimo anniversario della morte del filosofo spagnolo, ho avuto modo di organizzare con Cacciatore il primo Convegno internazionale a Napoli su Ortega y Gasset i cui esiti, insieme ad ulteriori contributi di altri eminenti studiosi, sono stati raccolti nel volume G. Cacciatore, A. Mascolo (a cura di), *La vocazione dell'arciere. Prospettive critiche sul pensiero di José Ortega y Gasset*, Bergamo, Moretti&Vitali, 2012.

⁴ Cfr. G. Cacciatore, M. Martirano (a cura di), *Vico nelle culture iberiche e lusitane*, Napoli, Guida, 2004; G. Cacciatore, M. Sanna, A. Mascolo (a cura di), *Le trame dell'ingegno. Vico nell'orizzonte della cultura iberica e iberoamericana*, «Rocinante», XIV (2018-2019), 11.

problematico una caratterizzazione fortemente etica. La ricerca complessiva di Cacciatore, infatti, presuppone una concezione e una pratica della filosofia a partire da un suo orizzonte storico, il che implica mettere in rapporto reciproco la filosofia e la vita concreta degli uomini, intesa come “vita civile”.

Sulla scorta di queste brevi considerazioni, non sorprende constatare come gli autori con i quali Cacciatore ha saputo misurarsi nel corso della sua attività di studioso siano tutti indistintamente animati da una stessa passione filosofica e civile, rivelando così la precisa “intenzionalità etica” che attraversa la sua intera produzione scritta. Quella di Cacciatore, in definitiva, è la chiara testimonianza, come ha ben messo in luce Fulvio Tessitore, di una costante “operosità scientifica”, nonché di un solido “impegno civile” capace di coniugare fruttuosamente scienza e vita⁵, nel pieno convincimento di voler consacrare la propria professione intellettuale all’esercizio “etico” del pensiero, facendo dell’educazione quotidiana alla critica il proprio inconfondibile stile di vita.

Interpretando l’unanime desiderio dei Condirettori, del Comitato direttivo e di tutta la comunità scientifica che gravita intorno alla nostra Rivista, il presente fascicolo di «Rocinante» è dedicato alla memoria del Maestro e dell’uomo quale impari segno di salda riconoscenza per il suo fondamentale magistero nel cui spirito continueremo in futuro a operare.

⁵ Cfr. F. Tessitore, *Presentazione*, in G. Cacciatore, *Sulla filosofia spagnola*, Bologna, Il Mulino, 2013, p. 9.